

Per questo numero di TD non c'è stata una *call for paper* su un tema specifico, né c'è stata una esplicita decisione della redazione di dedicare un dossier ad un tema su cui portare l'attenzione dei nostri lettori. Al contrario, il numero ospita articoli che ci sono stati inviati e che, sottoposti all'usuale processo di revisione *double blind*, sono stati accettati nella primavera del 2014. Tuttavia, il caso ha voluto che tre degli articoli fossero dedicati ad una tematica che è oggi al centro dell'attenzione delle politiche nazionali dei singoli paesi europei e di quelle della Commissione Europea: l'educazione all'imprenditorialità. L'obiettivo di sviluppare capacità imprenditoriali nei giovani è indubbiamente in linea con l'attuale situazione economica e sociale della maggior parte dei paesi europei. Tale obiettivo, se interpretato con un'opportuna larghezza di vedute, comprende lo sviluppo della creatività, della voglia, dell'attitudine e del coraggio necessari ad innovare, oltre che dell'abilità di pianificare e gestire progetti complessi per raggiungere ambiziosi obiettivi. In questa logica, educare all'imprenditorialità significa incoraggiare l'autonomia e l'intraprendenza, nonché promuovere le capacità di tradurre in pratica le proprie idee e le proprie visioni. L'attualità di questo tema appare evidente se si considera che queste capacità, preziose da sempre, hanno importanza sempre maggiore in un mondo in cui molti dei lavori che serviranno domani ancora non esistono, e molte delle competenze che oggi servono potrebbero diventare obsolete o doversi trasformare profondamente per reggere le sfide economiche e sociali di fronte a noi.

Abbiamo quindi volentieri dedicato un dossier a questo tema, per poi lasciare spazio ad altri contributi che affrontano problematiche da sempre centrali per la nostra rivista: le metodologie di ricerca didattica, da un lato, e gli strumenti tecnologici di interesse per il mondo della formazione, dall'altro.

Ci auguriamo che questo numero così variegato riesca ad offrire spunti interessanti a tutti i nostri lettori.

*Donatella Persico*

There was no thematic call for papers for this issue, neither was there an explicit editorial decision to devote a dossier to a subject of interest for our readers. On the contrary, this issue features papers regularly submitted and accepted during Spring 2014, with the usual double blind revision method. However, almost by chance, three of the selected articles were devoted to Entrepreneurship Education (EE), a theme which is currently a major policy priority for many countries as well as for the European Commission. Doubtlessly, the development of entrepreneurship competences has gained increasing importance in the economic and social climate that prevails in most European countries. As an educational objective, EE should be interpreted in the broad sense: in addition to the ability to plan and manage complex, ambitious projects, it includes the fostering of skills for innovation such as creativity, entrepreneurial mindset and willingness to take risks. According to this view, EE aims to encourage autonomy and initiative, and fosters the ability to put one's own ideas and visions into practice. The relevance of this theme is evident when one considers that these skills are acquiring ever-increasing importance in a world where many of tomorrow's jobs do not yet exist, and many of the skills needed today may become obsolete or need deep transformation to face economic and social challenges.

We were therefore very pleased to dedicate a dossier to the topic of entrepreneurship education, and also leave room for other contributions addressing topics that have always been central to our journal: methods of educational research, on the one hand, and technological tools of interest to the world of education, on the other.

We hope that this diverse issue provides interesting stimuli to all our readers.

*Donatella Persico*